

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIETRO ARMANI

La seduta comincia alle 15,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Brusco, Maione, Paolone, Pinto e Russo Paolo sono sostituiti, rispettivamente, dagli onorevoli Jacini, Ricciuti, Landolfi, Arnoldi e de Ghislanzoni Cardoli.

Seguito della discussione della proposta di legge de Ghislanzoni Cardoli: Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale (1087).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato de Ghislanzoni Cardoli: « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale ».

Ricordo che la Commissione ha già iniziato la discussione della proposta di legge, approvando, nella seduta del 25 settembre 2003, una serie di emendamenti in linea di principio.

Avverto che le Commissioni V, VII e XIII hanno espresso parere favorevole sugli emendamenti approvati linea di principio. La I Commissione ha espresso parere favorevole con la seguente osservazione: « all'emendamento 3.1 del relatore, valuti la Commissione l'opportunità di in-

serire un ulteriore parte consequenziale che preveda l'inserimento di un articolo aggiuntivo recante una clausola di salvaguardia delle competenze spettanti alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano ».

Do la parola al relatore, onorevole Parolo.

UGO PAROLO, *Relatore*. Prendo atto del parere favorevole delle Commissioni interessate e per quanto riguarda l'osservazione della Commissione I ritengo che sia totalmente inutile ribadire che le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano siano di rango superiore ad una norma di carattere ordinario, in quanto esse sono comunque fatte salve.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti. Ricordo che la Commissione ha già approvato, in linea di principio, gli emendamenti 1.1 e 1.2 del relatore.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del relatore, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1.2 del relatore, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, come modificato dagli emendamenti sinora approvati.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti. Ricordo che la Commissione ha già approvato, in linea di principio, l'emendamento 2.1 del relatore.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del relatore, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, come modificato dall'emendamento sinora approvato.

(È approvato).

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti. Ricordo che la Commissione ha già approvato, in linea di principio, l'emendamento 3.1 del relatore.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 del relatore, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, come modificato dall'emendamento sinora approvato.

(È approvato).

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 4 in relazione al quale non sono stati approvati emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 4.

(È approvato).

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 5 in relazione al quale non sono stati approvati emendamenti. Ricordo peraltro che, con l'approvazione dell'emendamento 3.1 del relatore, sono state introdotte anche alcune modifiche all'articolo 5.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 5, come modificato dal citato emendamento 3.1 del relatore.

(È approvato).

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 6 in relazione al quale non sono stati approvati emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'articolo 6.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Avverto che è stato presentato l'ordine del giorno Bianchi Clerici ed altri n. 0/1087/VIII/1 (*vedi allegato*), sul quale chiedo il parere del Governo.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. L'onorevole Bianchi Clerici ha presentato un ordine del giorno in cui chiede un intervento da parte del Governo con decreto affinché individui, tra le tipologie di architettura rurale, anche le fornaci storiche.

Mi sembra che ciò non sia del tutto pertinente. Ciononostante, non potendo escludere a priori una possibile assimilazione, il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno se insistono per la votazione.

UGO PAROLO. No, signor presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

ERMETE REALACCI. Il testo, al quale diamo la nostra adesione, era giusto come ispirazione anche se inizialmente limitato territorialmente, essendo stato pensato per tutelare le cascine lombarde.

Reputo quindi positivo il lavoro della Commissione. Sottolineo, peraltro, che si tratta di un testo in contraddizione con l'annunciata sanatoria dell'abusivismo edilizio rispetto all'idea di paese che propone. Anche per questo voteremo volentieri a favore.

MASSIMO ZUNINO. Condivido quanto espresso dal collega Realacci. Si tratta di una proposta di legge inizialmente non condivisa dal nostro gruppo, ma grazie al lavoro del relatore e della Commissione si è giunti ad un testo condivisibile sul quale, conseguentemente, annuncio il nostro voto favorevole.

Reputiamo questa norma un contributo verso il recupero del patrimonio architettonico di valenza storica presente in molte regioni italiane. Sappiamo tutti che vi è un limite in questa proposta di legge, rappresentato, allo stato attuale, dal finanziamento. Rispetto al risultato che la norma potrà effettivamente avere, molto dipenderà da quanto concretamente il Governo, da un punto di vista finanziario, impengerà.

PRESIDENTE. Vorrei rassicurare l'onorevole Zunino, in quanto le risorse del fondo, una volta istituito, potranno essere successivamente accresciute in relazione alle esigenze del bilancio dello Stato ed al flusso delle richieste di attuazione della norma che mi auguro sia il più ampia possibile su tutto il territorio nazionale.

GREGORIO DELL'ANNA. A nome del gruppo di Forza Italia dichiaro anch'io il voto favorevole al nuovo testo della proposta di legge, tenendo conto che così riformulata si orienta su tutto il territorio nazionale, dando la possibilità di introdurre l'architettura rurale e le sue specificità in ogni regione.

Questa norma, una volta approvata, potrà poi essere posta all'attenzione delle regioni in sede di Conferenza Stato-regioni, affinché esse possano evidenziare quale tipo di architettura rurale debba essere inserita nel regolamento che il ministero dovrà adottare.

AGOSTINO GHIGLIA. Ringrazio il presidente per aver ulteriormente sensibilizzato la mia nota attenzione su questi problemi. Penso che questo provvedimento rappresenti non solo un aiuto, perché non si tratta semplicemente di istituire un fondo per un recupero che potrebbe avere molte valenze, da quella urbanistica a quella riguardante la fruibilità della campagna, ma soprattutto per il recupero di una tradizione. Questo provvedimento ha una profonda impronta culturale, che trova il gruppo di Alleanza nazionale particolarmente presente ed attento in quanto incentiva la scoperta di quei valori, anche tradizionali, che nella storia del nostro popolo hanno rappresentato uno dei nuclei fondamentali nello sviluppo dalla ruralità nell'epoca industriale.

Siamo particolarmente soddisfatti del fatto che il testo abbia raccolto l'unanimità ed esprimo il voto favorevole a nome del gruppo di Alleanza nazionale.

Infine, un ringraziamento particolare al promotore della proposta di legge, avendo dimostrato un grande atto di sensibilità.

GIULIANA REDUZZI. Ho già espresso nella precedente seduta la posizione di apprezzamento per le norme in esame e per la sua finalità diretta a recuperare edifici rurali tradizionali e storici. Vorrei solo aggiungere una battuta: il testo iniziale si riferiva alle cascine lombarde e come lombarda potevo già essere favorevole, ma come italiana preferisco il nuovo testo.

UGO PAROLO, *Relatore*. Non vorrei intervenire sui contenuti della proposta di legge perché più volte abbiamo avuto modo di discuterne sia in Commissione sia nel Comitato ristretto. Vorrei semplicemente ricordare, come già è stato detto, che l'iniziativa nasce da una proposta del presidente de Ghislanzoni Cardoli di tutelare il patrimonio delle cascine lombarde, da cui è sorto un dibattito particolarmente costruttivo e migliorativo, che ha portato alla nuova formulazione della proposta di legge.

Riscontro con piacere la collaborazione dell'intera Commissione e l'assenso al-

l'unanimità di tutti i gruppi parlamentari a questa proposta di legge che ha incontrato talune difficoltà, non tanto in relazione all'oggetto, quanto alle competenze istituzionali e costituzionali inerenti. Ringrazio, al riguardo, sia il presentatore della legge sia il Governo, perché è stato svolto un lavoro di mediazione non sempre facile tra le competenze proprie dello Stato, soprattutto del Ministero per i beni e le attività culturali, e la salvaguardia delle competenze regionali stabilita dalla riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione.

Abbiamo trovato un equilibrio che penso possa funzionare e mi auguro che possa essere condiviso anche al Senato, dove spero il provvedimento possa essere celermente approvato con il consenso di tutti i gruppi.

Ringrazio infine il presidente della Commissione e gli uffici che hanno collaborato con noi.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Onorevoli colleghi, il provvedimento al nostro esame, come è già stato sottolineato dall'onorevole Parolo, relatore dello stesso, e da molti degli intervenuti, è frutto di una collaborazione estremamente valida e positiva intervenuta tra Parlamento e Governo, che ha permesso il superamento delle difficoltà insorte durante l'iter del provvedimento.

La salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura rurale realizzata dal XIII al XIX secolo sul territorio nazionale quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale è un obiettivo pienamente condiviso dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Come noto, però, il testo presenta modifiche rispetto all'originaria stesura. Tali modifiche sono il frutto della messa in evidenza del ruolo dell'amministrazione del Ministero per i beni e le attività culturali, non solo dal punto di vista economico, considerato che il testo trova il proprio fondamento all'interno di risorse già presenti nella tabella B del Ministero, ma anche dal punto di vista degli indirizzi.

A tal proposito, penso sarà necessario apporre, al Senato, ulteriori correzioni, data l'esigenza di rintracciare un meccanismo di valutazione (non di approvazione come probabilmente era stato erroneamente inteso), di intervento nella fase formativa dei programmi da parte delle sovrintendenze competenti per territorio, le quali debbono contribuire a definire i criteri di riferimento tecnico-storici che interessano le varie realtà su cui il provvedimento deve intervenire.

La proposta di legge è in piena sintonia con l'impostazione del Ministero, tenuto conto che di recente è stata presentata al Consiglio dei ministri la norma riguardante la qualificazione architettonica, che tra breve sarà sottoposta all'esame della Conferenza unificata.

Esprimo quindi orientamento favorevole, prendendo positivamente atto del giudizio positivo espresso da parte di tutti i gruppi.

Infine, come riscontro alla « simpatica » provocazione dell'onorevole Realacci sul condono, vorrei dire che con la norma al nostro esame stiamo esaltando e valorizzando numerosi immobili costruiti dal XIII al XIX secolo senza licenza edilizia. Non è escluso che tra gli immobili che condoneremo dopo l'approvazione del provvedimento riguardante il condono edilizio, tra qualche secolo vi saranno elementi architettonici che saranno rilevati dai nostri posteri quali ulteriori elementi di rilevanza storico-culturale.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.1 del relatore prevede la seguente dizione: « sentita la competente sovrintendenza per i beni e le attività culturali, gli insediamenti di architettura rurale, secondo le tipologie definite ai sensi dell'articolo 1, presenti nel proprio territorio ». Quindi l'intervento delle sovrintendenze sarà necessario ed opportuno proprio per definire le tipologie.

Per esigenze di coordinamento formale del testo propongo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: « sull'approvazione » con le seguenti: « sull'attuazione »; all'articolo 3, comma 2, dopo la parola: « assegnate » inserire la seguente: « annualmente ».

Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto infine che, se non vi sono obiezioni, la presidenza si intende autorizzata a procedere all'ulteriore coordinamento formale del testo.

(Così rimane stabilito).

La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge de Ghislanzoni Cardoli: « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale » (1087):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Hanno votato sì	25

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Abbondanzieri, Armani, Arnoldi, Barbieri Antonio, Chianale, Coronella, Dameri, de Ghislanzoni Cardoli, Dell'Anna, Ghiglia, Iannuzzi, Jacini, Landolfi, Mariani, Mereu, Napoli Osvaldo, Parolo, Realacci, Reduzzi, Ricciuti, Stradella, Verro, Vianello, Vigni e Zunino.

La seduta termina alle 16.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 28 ottobre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale
(C. 1087 de Ghislanzoni Cardoli).****ORDINE DEL GIORNO**

La VIII Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge n. 1087 recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale;

premesso che il comma 2, dell'articolo 1 dispone che con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio siano individuate le diverse tipologie di architettura rurale, ai fini dell'accesso ai benefici previsti dal provvedimento;

le fornaci storiche costituiscono un patrimonio architettonico di notevole va-

lore, per la loro connotazione storica, per la testimonianza culturale di cui sono portatrici e per il ruolo svolto nell'economia artigianale del tempo;

impegna il Governo

in fase di predisposizione del decreto di cui in premessa, a verificare l'opportunità di individuare, tra le tipologie di architettura rurale beneficiarie degli interventi previsti dal provvedimento, anche le fornaci storiche.

0/1087/VIII/1 Bianchi Clerici, Guido
Dussin, Parolo.

